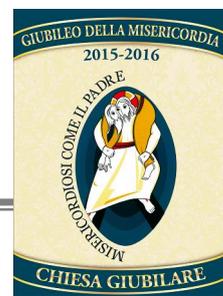




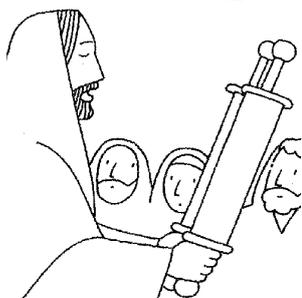
# DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

**4ª DOMENICA DEL T.O.**

**31 gennaio 2016**



**Lecture :**

**Geremia 1,4-5.17-19;  
Salmo 70;  
1 Corinzi 12,31-13,13;  
Luca 4,21-30**

**"Oggi si è compiuta questa scrittura"**

## laPreghiera

*Ci sono tutti gli ingredienti  
per un ritorno all'insegna  
dell'affetto, della stima, dell'entusiasmo.  
Tu, Gesù, hai già fatto parlare di te:  
quello che dici manifesta  
un'autorità fin qui sconosciuta,  
un'esperienza di Dio del tutto unica.  
I segni che compi destano stupore e gioia:  
hai liberato dalle malattie,  
hai rimesso in piedi,  
hai ridonato la vista!  
Non è bello riconoscere tutto questo  
in qualcuno del proprio paese,  
che si è visto crescere e diventare uomo,  
che ha condiviso la vita faticosa,  
le penurie e i problemi di tutti?  
E invece no: le cose non vanno proprio  
per il verso giusto perché quelli di Nazaret  
non possono accettare che proprio tu  
sia il prescelto di Dio, sia il suo Messia.  
Pensano di sapere già tutto di te  
ed ignorano l'essenziale.  
Pretendono di essere loro  
a tracciare le vie di Dio  
e non accettano la sua scelta  
di visitarli in un modo del tutto imprevisto.  
Tentazione antica e del tutto attuale.  
Sì, perché tu continui a visitarci,  
ma lo fai attraverso persone inattese,  
che recano il contrassegno  
della povertà, della fragilità, della mitezza  
e noi ti rifiutiamo perché ti aspettiamo  
con i connotati della potenza e della forza.*

**Roberto Laurita**



*Il vangelo*

### **QUANDO IL VENTO DELLA PROFEZIA SCUOTE LA NOSTRA POLVERE**

In un primo momento la sinagoga è rimasta incantata: tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati! Ma il cuore di Nazaret, e di ogni uomo, è un groviglio contorto, trascinato in fretta dalla meraviglia alla delusione, dallo stupore a una sorta di furore omicida: lo spinsero sul ciglio del monte per gettarlo giù. Che cosa è accaduto? Non è facile accogliere un profeta e le sue parole di fuoco e di luce. Soprattutto quando varcano la soglia di casa come «un vento che non lascia dormire la polvere» (Turolto) e smuove la vita, invece di risuonare astratte e lontane sul monte o nel deserto. I compaesani di Gesù si difendono da lui: lo guardano ma non lo vedono, è solo il figlio di Giuseppe, uno come noi. Odonno ma non riconoscono le sue parole d'altrove: come pensare che sia lui, il figlio del falegname, il racconto di Dio? E poi, di quale Dio? Questo è il secondo motivo del rifiuto di Gesù, il suo messaggio dirompente, che rivela il loro errore più drammatico: si sono sbagliati su Dio. Fai anche qui, a casa tua, i miracoli di Cafarnaon, chiedono. È la storia di sempre, immiserire Dio a distributore di grazie, impoverire la fede a baratto: «io credo in Dio se mi da i segni che gli chiedo; lo amo se mi concede la grazia di cui ho bisogno». Amore mercenario. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaon, fallo anche qui. Non ci bastano belle parole, vogliamo un Dio a nostra disposizione; uno che ci stupisca, non uno che ci cambi il cuore. E Gesù risponde raccontando un Dio che ha come casa ogni terra straniera, protettore a Zarepta di vedove straniere e senza meriti, guaritore di lebbrosi siriani nemici d'Israele, senza diritti da vantare. Un Dio che non ha patria se non il mondo, che non ha casa se non il dolore e il bisogno di ogni uomo. Adorano un Dio sbagliato e la loro fede sbagliata genera un istinto di morte: vogliono eliminare Gesù. Mentre il Dio di Gesù è l'amante della vita, il loro è amico della morte. Ma egli passando in mezzo a loro si mise in cammino. Come sempre negli interventi di Dio, c'è un punto bianco, una sospensione, un ma. Ma Gesù passando in mezzo se ne andò. Va ad accendere il suo rovelto alla prossima svolta della strada. Appena oltre ci sono altri villaggi ed altri cuori con fame e sete di vita. Un finale a sorpresa. Non fugge, non si nasconde, passa in mezzo a loro, alla portata delle loro mani, in mezzo alla violenza, va tranquillo in tutta la sua statura in mezzo ai solchi di quelle persone come un seminatore, mostrando che si può ostacolare la profezia, ma non bloccarla, che la sua vitalità è incontenibile, che il vento dello Spirito riempie la casa e passa oltre.

**P. Ermes Ronchi**

# Giornata del Seminario 2016

Merita un'attenzione particolare questa Giornata, che ogni anno celebriamo, lo sguardo rivolto al Seminario diocesano, dal quale sono usciti i sacerdoti, che incontriamo nelle nostre comunità. Uomini scelti dal Signore, consacrati per un ministero che viene così cantato, con gioiosa gratitudine, nella liturgia della chiesa: "Padre santo, ... Tu vuoi che nel nome di Cristo tuo Figlio rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti. Tu proponi loro come modello il Cristo, perché donando la vita per te e per i fratelli, si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio, e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso".

Parole sante e belle, che suscitano, in chi ha il dono della fede e ama sinceramente la chiesa, un desiderio grande, che si fa anche invocazione e preghiera: "Sì, c'è bisogno di sacerdoti così". Perfetti e bravi in tutto? Temo che non sia umanamente possibile. Da far nostro, invece, il pensiero che papa Francesco ci suggerisce, nella sua Preghiera per l'Anno Santo: "Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza, per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: fa' che chiunque si accosti a uno di loro, si senta atteso, amato e perdonato da Dio".

Il primo a volerli, i sacerdoti, è il Signore stesso; sua l'iniziativa: Nell'immagine umile del Vangelo: "Ecco, il seminatore uscì a seminare ...", c'è Lui che non cessa di spargere, "a piene mani", i germi di una vocazione necessaria e insostituibile nella chiesa. ...

don Antonio

(da La Settimana del 31 gennaio 2016)

*Mane nobiscum*  
resta con noi, Signore!

**PREGHIAMO INSIEME**

**AL NOSTRO SEMINARIO DIOCESANO**

**VIENI A TROVARCI PER CONDIVIDERE INSIEME  
LA PREGHIERA DEI VESPRI E LA MESSA  
NELLA CAPPELLA DEL SEMINARIO, IN VIA S. PASCOLI 51**

*ogni martedì alle 18.45  
a partire dal 9 febbraio*

## IN AGENDA...

### Domenica 31 gennaio

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla Quinta el.

**Ore 11.00** - Incontro con i genitori dei cresimandi

**Ore 18.00** - Momento di preghiera per il Giubileo della Misericordia dei Ragazzi missionari con il Vescovo Lucio

**Ore 19.00** - S.Messa presieduta dal Vescovo nella Giornata del Seminario

### Lunedì 1 febbraio

**Ore 21.00** - Incontro Caritas

### Martedì 2 febbraio

**Ore 10.00** - S.Messa con la liturgia della luce e la benedizione delle candele

### Mercoledì 3 febbraio

**Ore 18.00** - Lectio divina

### Giovedì 4 febbraio

**Ore 17.00** - Adorazione eucaristica

### Venerdì 5 febbraio - Primo venerdì del mese

**Ore 18.00** - Incontro Azione Cattolica

### Domenica 7 febbraio

## 38ª GIORNATA PER LA VITA

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla Seconda el.

**Ore 11.00** - Incontro con i genitori Seconda elem.

**Ore 16.30** - Celebrazione del Battesimo

**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica

## INCONTRI DI FORMAZIONE PER LE MEDIE-SUPERIORI presso il centro òA.Marvelliö

**1ª Superiore 6 febr. h. 17.30-20.30**

### CARNEVALE DEI BAMBINI IN TASSINA

Presso lo stand della Polisportiva

**Domenica 7 febbraio dalle ore 15.30**

### CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



[dongabrielef@libero.it](mailto:dongabrielef@libero.it)

## Cinema Teatro "Al Duomo" INCONTRIAMOCI A TEATRO

Sabato 30 gennaio, ore 21:00  
Domenica 31 gennaio, ore 16:30  
Compagnia "7 Moli Ars et Bonum" di Polesella (RO)  
**La neve de me zio Anselmo**  
di Valerio di Piramo

Sabato 6 febbraio, ore 21:00  
Domenica 7 febbraio, ore 16:30  
Compagnia "Instabile Tagliolese" di Taglio di Po (RO)  
**Sì...viaggiare!**  
di Marco Ferro